



Delitto di Avetrana, Ivano Russo: Sabrina mente

di Giuseppe Centonze



La gelosia di Sabrina Misseri per Ivano Russo, conteso dalla quindicenne Sarah Scazzi, cugina di Sabrina, è considerata una componente del mix esplosivo che ha causato la morte della quindicenne di Avetrana.

All'indomani della testimonianza di Ivano Russo nel processo che si sta celebrando presso la Corte d'Assise di Taranto, abbiamo intervistato Ivano.

Ivano, come ci si sente ad essere considerato il motivo dell'omicidio di una ragazzina di quindici anni?

"Sapendo che non ho colpe, ancora non me ne rendo conto. E' qualcosa di molto pesante che non auguro a nessuno. Ha un certo peso quanto meno a livello morale. Questa vicenda mi ha cambiato la vita, certamente non in meglio. E' qualcosa che non auguro a nessuno".

Ritiene che avrebbe potuto fare qualcosa per evitare questo omicidio?

"Se mi fossi accorto prima dell'interesse non amicale che Sabrina Misseri provava per me avrei troncato con largo anticipo il rapporto con lei. Io a Sabrina ho chiarito più volte che non volevo altro che amicizia e lei conveniva con me. Solo dopo mi sono reso conto che non era così".

Parliamo di Sabrina Misseri. L'ha frequentata per diversi mesi. Che idea si era fatto di Sabrina prima che venisse arrestata? Oggi ha un'idea diversa di Sabrina?

"Sabrina mi sembrava una ragazza debole, fragile, insicura. Una ragazza che ritenevo potesse meritare la mia fiducia e la mia amicizia. Oggi qualche dubbio ce l'ho, perché quella ragazza che ho conosciuto non esiste, forse non è mai stata come la ritenevo all'inizio. Mi diceva di non essere interessata a me oltre l'amicizia, ma agli altri raccontava qualcosa di diverso".

Dopo la scomparsa di Sarah lei è stato molto presente a casa Misseri. Ci sono stati dei momenti nei quali ha pensato che l'assassino di Sarah era in quella famiglia, qualcosa che l'ha insospettita negli atteggiamenti di Sabrina, Cosima o Michele o di altre persone che frequentavano casa Misseri?

"Io escludevo che la famiglia Misseri fosse coinvolta nell'omicidio di Sarah. Con il senno di poi, riflettendoci, ci sono stati degli episodi che mi hanno lasciato perplesso. Quando Michele Misseri fece ritrovare il cellulare di Sarah vidi effettivamente Sabrina più preoccupata del solito. Sabrina mi confidò che temeva, data la fragilità e la debolezza del padre, che dinanzi alle domande incalzanti da parte degli inquirenti, lo stesso sarebbe crollato e si sarebbe addossato tutte le colpe".

C'è un diario di Sarah che Sabrina Misseri non consegnò immediatamente agli inquirenti. Ci spiega il motivo per cui lei acconsentì al proposito di Sabrina di non consegnare questo diario?

"Quando mi arrivò l'sms di Sabrina con il quale mi metteva al corrente che sul diario Sarah aveva scritto che nutriva qualcosa per me io restai incredulo per la notizia che Sabrina mi stava dando. Sabrina aggiunse che insieme a Concetta, la madre di Sarah, avevano deciso di non

consegnare immediatamente quel diario. Visto che era avallato anche dalla madre di Sarah io non mi opposi, ma dissi a Sabrina fate quello che volete basta che non mi mettete nei casini. Mi rendo conto che a suo tempo sbagliai ad avallare questa decisione di non consegnare il diario. Sarebbe stato meglio portare il diario subito agli inquirenti”.

Ha mai avuto anche il sospetto seppur embrionale che Sarah si fosse invaghita di lei?

“Sarah era la più piccola della compagnia, era molto taciturna e introversa. Quelle volte che esternava i suoi pensieri spesso mi faceva sorridere. Si vedeva la sua ingenuità. Aveva quindici anni ma ne dimostrava molti di meno. Non dimenticherò mai una volta in cui mi abbracciò e mi disse <<Ti voglio bene>>, io le risposi <<Anche io te ne voglio >>, chiaramente senza malizia o altri significati se non l’affetto. Questo episodio mi resterà impresso nella mente per il resto della vita. Non mi sono mai accorto che si era invaghita di me. Ritenevo i suoi gesti assolutamente innocenti”.

Sabrina Misseri nel corso del suo interrogatorio dinanzi alla Corte d’Assise di Taranto non è stato affatto tenera con Ivano Russo. Ha dichiarato, tra le altre cose, che non amava Ivano e non era ossessionata da lui (alcuni testimoni hanno dichiarato esattamente il contrario, n.d.r.); spesso Ivano le mandava messaggi indecenti ai quali per pudore non rispondeva; Ivano era solito palpeggiarla nelle parti intime anche in pubblico; non c’è mai stato un vero e proprio rapporto sessuale tra i due, dato che nell’unica occasione in cui si sono concessi il rapporto durò pochi secondi; nel periodo precedente la scomparsa della scomparsa di Sarah, Ivano frequentava un’altra ragazza, una tale Desirè, e non era affatto gelosa di ciò, così come non era gelosa di Sarah nonostante le attenzioni che Ivano aveva per la ragazzina.

La risposta di Ivano non si è fatta attendere. Nel corso di un’intervista concessa alla RAI nell’ambito della trasmissione “La vita in diretta” Ivano ha accusato esplicitamente Sabrina Misseri. Sabrina mente, a suo parere, e se sente il bisogno di mentire vuol dire che ha qualcosa da nascondere; maledice il giorno in cui ha conosciuto Sabrina e tutta la sua famiglia; non ha mai palpeggiato Sabrina nella parti intime in pubblico; non conosceva e quindi non frequentava Desirè all’epoca dei fatti; all’inizio si era fidato di Sabrina, ora ha seri dubbi sul suo conto.

La storia di Desirè ricorda molto lo “scoop” del presunto vero amore di Sabrina Misseri, tale Leonardo, di cui parlò l’ex consulente di parte di Sabrina, la psicologa Cinzia Gimelli. Leonardo smentì Sabrina e dichiarò che non aveva avuto nemmeno la sensazione che Sabrina si fosse innamorata di lui e che nel periodo della scomparsa di Sarah le diede unicamente il suo appoggio morale.

A questo punto solo un confronto in aula tra Sabrina e Ivano può aiutare in primis la Corte a stabilire come stiano effettivamente i fatti.

